

A photograph of the Château de Chenonceau, a Renaissance castle built over the River Cher in France. The castle features a long, low profile with multiple gables and a central section that spans the river. A bridge with arches connects the two parts of the castle. The entire structure is reflected perfectly in the calm water of the river below, creating a symmetrical scene. The sky is clear and blue.

GUIDA DI VISITA



CHÂTEAU DE
CHENONCEAU

CASTELLO DI CHENONCEAU, IL CASTELLO DELLE DAME



Katherine Briçonnet 1494 - 1526

Moglie di Thomas Bohier, Segretario generale delle Finanze del re Francesco I, Katherine Briçonnet fu la vera committente del castello originario, chiamato da allora "Logis Bohier" (residenza Bohier), costruito secondo il modello di un Palazzo Veneziano. Fu anche la prima delle "Dame" di Chenonceau, che svolsero un ruolo fondamentale nell'abbellimento del monumento e dei suoi giardini.



Diana di Poitiers 1499 – 1566

Nel 1547, il re Enrico II offre Chenonceau alla sua favorita, Diana di Poitiers, dama che allea bellezza, intelligenza e un ottimo senso degli affari ... I giardini creati da Diana intorno al castello sono tra i più spettacolari e moderni del suo tempo. Costruendo il celebre ponte sul fiume Cher, Diana offre a Chenonceau la sua architettura unica al mondo.



Caterina de' Medici 1519 - 1589

Vedova del re Enrico II, Caterina de' Medici allontana Diana, interviene sui giardini e prosegue i lavori facendo costruire la galleria a due piani per organizzarvi delle feste sontuose. Reggente, Caterina dirige il regno dal suo studiolo verde, insedia a Chenonceau il fasto italiano ed instaura l'autorità del giovane re.



Luisa di Lorena 1553 – 1601

Nel 1589, alla morte del marito Enrico III, Luisa di Lorena si ritira nel castello e decide di portare il lutto indossando solo abiti bianchi, secondo l'etichetta della corte. Dimenticata da tutti, avrà molte difficoltà a mantenere un livello di vita degno di una regina morganatica e trascorrerà le sue giornate leggendo, facendo opere di bene e pregando. La sua morte segna la fine della presenza reale a Chenonceau.



Louise Dupin 1706 – 1799

Nel '700, la deliziosa rappresentante del Secolo dei Lumi, Louise Dupin, restituisce al castello i fasti di un tempo, trasformandolo in un brillante salotto e accogliendo scrittori, poeti, scienziati e filosofi come Montesquieu, Voltaire o Rousseau. Protettrice accorta di Chenonceau, salverà l'edificio durante la Rivoluzione. Louise Dupin riposa nel Parco di Francueil.



Apolline, Contessa di Villeneuve 1776-1862

Nel 1799, Apolline de Guibert sposa il Comte de Villeneuve, erede di Chenonceau grazie alla prozia Louise Dupin. La coppia si dedica a riportarlo ai suoi antichi splendori: restauro del monumento, ricostituzione dei giardini... Appassionata di botanica, la contessa pianta i platani della famosa Grande Allée, restaura il Jardin Vert e reintroduce i gelsi bianchi. Il suo eccezionale allevamento di bachi da seta riceve i più alti riconoscimenti.



Marguerite Pelouze 1836 – 1902

Appartenente alla borghesia industriale, Marguerite Pelouze decide nel 1864 di fare del castello e del suo parco il teatro del suo gusto fastoso. Spenderà una fortuna per restaurarlo e restituiglì l'aspetto che l'edificio aveva all'epoca di Diana di Poitiers. Uno scandalo politico la porterà alla rovina. Chenonceau passerà di proprietario in proprietario fino al 1913.



Simonne Menier 1881 – 1972

Durante la prima guerra mondiale, benché lontano dalle trincee, Chenonceau conoscerà le pene della guerra. Simonne Menier, capo infermiera, amministra l'ospedale installato nelle due gallerie del castello, trasformate e attrezzate a spese della sua famiglia (produttrice di cioccolato). Fino al 1918, l'ospedale accoglie più di 2000 feriti. Il suo coraggio la porterà a compiere numerose operazioni di resistenza durante la seconda guerra mondiale.

Costruendo il Castello di Chenonceau sul fiume Cher nel XVI secolo, Thomas Bohier e sua moglie Katherine Briçonnet demoliscono la fortezza ed il mulino fortificato della famiglia dei Marques conservando esclusivamente il maschio, la Terrazza dei Marques, che trasformano secondo il gusto rinascimentale.

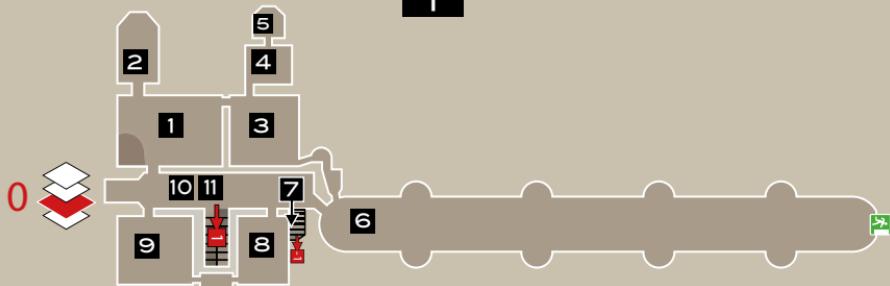
Il primo cortile riproduce la pianta dell'antico castello medievale delimitato dal fossato.

Vicino alla torre esiste ancora il pozzo ornato con una chimera ed un'aquila, emblema della famiglia dei Marques.

Avviandosi verso il castello, costruito sui piloni dell'antico mulino fortificato, si scopre il monumentale portone d'ingresso che risale all'epoca di Francesco I. Sulle porte di legno dipinto e scolpito, troviamo a sinistra il blasone di Thomas Bohier e a destra quello di sua moglie, Katherine Briçonnet - i costruttori di Chenonceau - sormontati dalla salamandra, simbolo di Francesco I, e dall'iscrizione in latino "*FRANCISCUS DEI GRATIA FRANCORUM REX* - *CLAUDIA FRANCORUM REGINA*" (*Francesco, per grazia di Dio, Re dei Franchi e Claudia, Regina dei Franchi*).

LA TERRAZZA E TORRE DEI MARQUES





In questa sala, si tenevano gli armigeri incaricati della protezione reale.

Il blasone di Thomas Bohier orna il camino del XVI secolo. Sulla porta di rovere (di epoca rinascimentale), i due santi protettori di Thomas Bohier e di Katherine Briçonnet (Santa Caterina e San Tommaso) ed il loro motto: "S'il vient à point, me souviendra" vale a dire: "Se riuscirò a costruire Chenonceau, ci si ricorderà di me". Sulle pareti, una serie di arazzi fiamminghi del XVI secolo che rappresentano SCENE DI VITA

SIGNORILE, UNA DOMANDA IN MATRIMONIO, UNA SCENA DI CACCIA.

Le cassapanche sono in stile gotico e rinascimentale. Nel XVI secolo, contenevano tutto ciò che la Corte portava con sé quando si spostava da una dimora all'altra: l'argenteria, le stoviglie e gli arazzi.

Il soffitto, a travi apparenti, è decorato con le due "C" intrecciate di Caterina de' Medici. Sul pavimento, i resti di piastrelle di maiolica del XVI secolo.

SALA DELLE GUARDIE



Dalla Sale delle Guardie si passa direttamente nella Cappella attraversando una porta sormontata da una statua della Vergine.

Sulle ante in rovere della porta sono rappresentati il Cristo e San Tommaso e si possono leggere le parole tratte dal Vangelo di San Giovanni: "*INFER DIGITU TUUM HUC - DNS MEUS ET DEUS ME*". ("Metti qui il tuo dito - Mio Signore e mio Dio").

Le vetrate sono opera del maestro-vetraio Max Ingrand ed hanno sostituito nel 1954 quelle originali distrutte da un bombardamento nel 1944.

Nella Loggetta, sulla destra, una VERGINE CON IL BAMBINO IN MARMO DI CARRARA, opera di **Mino da Fiesole**.

La tribuna reale da dove le regine assistevano alla messa, sovrasta la navata e porta la data del 1521. A destra dell'altare, una credenza scolpita nella pietra è decorata con il motto della famiglia Bohier.

Sulle pareti si possono ancora leggere delle **iscrizioni** del 1543 e del 1546 in inglese antico, lasciate dalle guardie scozzesi della regina Maria Stuarda: a destra entrando, "L'ira dell'uomo non adempie alla giustizia di Dio" e "Non lasciatevi vincere dal Male".

Sulle pareti, alcuni quadri di soggetto religioso:

- **Il Sassoferato:** LA VERGINE DAL VELO AZZURRO
- **Alonso Cano:** Gesù che predica davanti a Ferdinando e Isabella
- **Jouvenet:** ASSUNZIONE
- **Sebastiano del Piombo:** DEPOSIZIONE
- **Murillo:** SANT'ANTONIO DA PADOVA
- **Scuola fiamminga del XV secolo:** L'ANNUNCIAZIONE.

La cappella è uscita indenne dalla Rivoluzione Francese grazie all'iniziativa della proprietaria dell'epoca, Madame Dupin, che la trasformò in deposito per la legna, occultandone il carattere religioso.

CAPPELLA



Questa stanza fu la camera della favorita del re Enrico II, Diana di Poitiers, alla quale aveva donato Chenonceau. Nel 1559, alla morte di Enrico II, ucciso in singolare tenzone durante un torneo dal Capitano delle sue guardie scozzesi, Gabriel Montgomery, la sua vedova, la regina Caterina de' Medici, costrinse Diana a restituirlle il castello di Chenonceau e le diede in cambio quello di Chaumont-sur-Loire.

Sul soffitto a cassettoni e sul camino, (opera di Jean Goujon, scultore francese della Scuola di Fontainebleau e restaurato all'epoca di Madame Pelouze), le iniziali di Enrico II e di Caterina de' Medici: H (per Henri) e C che, intrecciate, possono formare la D di Diana.

Il letto a baldacchino, le poltrone in stile Enrico II ricoperte di cuoio di Cordova e il magnifico tavolo intarsiato a fianco del letto sono di epoca rinascimentale. Un elegante bronzo del XIX secolo rappresenta la "Diana di Anet" ed evoca il ricordo della favorita del re. Sul camino, , opera di **Sauvage**.

Due arazzi fiamminghi del XVI secolo, dalle notevoli dimensioni, rappresentano:

- IL TRIONFO DELLA FORZA, trasportata su un carro tirato da due leoni e circondata da personaggi dell'Antico testamento. Sul bordo superiore, la frase latina significa: "Colui che ama, con tutto il suo cuore, i doni del cielo, non indietreggia davanti agli atti che la Pietà gli detta".
- IL TRIONFO DELLA CARITÀ. Circondata da episodi biblici, la Carità tiene in una mano un cuore e con l'altra indica il sole. La frase latina significa: "Colui che mostra un cuore forte nell'avversità, riceve alla sua morte la Salvezza, come ricompensa".

A sinistra della finestra: **GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI**, opera di **Ribalta**, Maestro di Ribera. A destra del camino, **MADONNA CON BAMBINO** di **Murillo**. Sotto questa tela, una librerie racchiude gli archivi di Chenonceau: un esemplare, esposto nella vetrina, permette di riconoscere la firma di Thomas Bohier e di Diana di Poitiers.

CAMERA DI DIANA DI POITIERS



Ai lati della porta, due mobili italiani del XVI secolo.

Sulle pareti, una collezione di quadri tra i quali meritano di essere citati:

- **Tintoretto:** LA REGINA DI SABA E RITRATTO DI UN DOGE
- **Jordaens:** SILENE EBRO
- **Golsius:** SANSONE ED IL LEONE
- **Ribera:** TRE VESCOVI
- **Jouvenet:** GESÙ CHE SCACCIA I MERCANTI DAL TEMPPIO
- **Spranger:** SCENA ALLEGORICA DIPINTA SU METALLO.
- **Veronese:** STUDIO DI TESTA DI DONNA
- **Van Dyck:** AMORE CON SCIMMIE
- **Andrea del Sarto:** LA SACRA FAMIGLIA
- **Bassano:** SCENE DALLA VITA DI SAN BENEDETTO
- **Il Correggio:** UN MARTIRE
- **Jouvenet:** ELIODORO
- **Poussin:** LA FUGA IN EGITTO, IL RATTO DI EBE, IL RATTO DI GANIMEDE.

STUDIOLO VERDE



In questa piccola stanza adiacente al suo studio, Caterina de' Medici aveva allestito la sua ricca biblioteca. La vista sul fiume Cher, l'isola ed il Giardino di Diana è magnifica.

Il soffitto del 1525 in rovere a cassettoni con piccole chiavi pendenti è di stile italiano ed è uno dei primi esempi di soffitto a cassettoni conosciuto in Francia.

Sono visibili le lettere T.B.K. che sono le iniziali dei costruttori di Chenonceau, Thomas Bohier e Katherine Briçonnet.

Per evitare la formazione di ragnatele, il soffitto è in legno di castagno.

BIBLIOTECA



Dalla camera di Diana di Poitiers, si raggiunge la galleria attraverso un piccolo passaggio.

Nel 1576, su progetto dell'architetto Philibert de l'Orme, Caterina de' Medici affidò a Jean Bullant l'incarico di costruire una galleria sul ponte di Diana di Poitiers. Lunga 60 metri, larga 6, rischiarata da 18 finestre, con un pavimento di tufo e di ardesia, un soffitto a travi apparenti, la galleria è una sontuosa sala da ballo che fu inaugurata nel 1577 in occasione delle festività organizzate da Caterina de' Medici in onore di suo figlio, il re Enrico III.

Alle estremità, due magnifici camini rinascimentali, uno dei quali fa da cornice alla porta sud che conduce verso la riva sinistra del fiume Cher.

All'inizio dell'800, la decorazione della galleria viene arricchita con i medaglioni che rappresentano personaggi storici famosi e che provengono dal Musée des Petits Augustins.

Durante la Prima Guerra Mondiale, Gaston Menier, proprietario del castello, fece aprire a sue spese un ospedale che occupava tutte le sale del castello.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, il fiume Cher costituiva la linea di demarcazione e l'ingresso del Castello si trovava quindi nella zona occupata, sulla riva destra. Grazie alla galleria, la cui porta sud dava accesso alla riva sinistra, la Resistenza riuscì a far passare molte persone dall'altra parte, cioè nella zona libera.

GALLERIA





Le cucine di Chenonceau sono installate negli enormi basamenti che costituiscono i due primi piloni situati nel letto del fiume Cher.

L'office è una sala bassa con volte ad ogiva. Il camino del XVI secolo è il più grande del Castello e alla sua destra si trova il forno per il pane.

Dall'office si accede a:

- la sala da pranzo riservata al personale del Castello e ai gentiluomini che circondavano Luisa di Lorena.
- la macelleria in cui si possono vedere ancora i ganci ai quali veniva sospesa la selvaggina e i grossi tavoli sui quali veniva tagliata la carne.

- la dispensa per immagazzinare gli alimenti.
- un ponte conduce alla cucina vera e propria. Attraversando da una pila all'altra, si può vedere una piattaforma cui attraccavano le barche per scaricare le derrate (secondo la leggenda, è chiamata "Bagno di Diana" o "Bagno della Regina"). Le Cucine rinascimentali sono state trasformate durante la Prima Guerra Mondiale ed equipaggiate per essere adattate alle esigenze dell'ospedale.

CUCINE



In questa sala si trova uno dei camini rinascimentali più belli. Sulla cappa, ritroviamo il motto di Thomas Bohier "S'il vient à point, me souviendra" cui fa da contraltare il suo blasone sostenuto da sirene, al disopra della porta.

Il mobilio è composto da tre credenze del XV secolo e da uno stipo italiano del XVI secolo, eccezionale per le tarsie di madreperla e di avorio inciso a penna, regalo di nozze per Francesco II e Maria Stuarda.

Sulla parete, RITRATTO DI DIANA NEI PANNI DI DIANA CACCIATRICE, opera di Primaticcio, pittore della Scuola di Fontainebleau. Il quadro fu eseguito a Chenonceau nel 1556 e la cornice porta il blasone di Diana di Poitiers, duchessa d'Etampes.

Sui lati del quadro: TRE RITRATTI DI PERSONAGGI MASCHILI di Ravesteyn, un AUTORITRATTO di Van Dyck et una DAMA CON GORGIERA di Mierevelt.

Di fianco, un grande ritratto di LAURA VITTORIA MANCINI NEI PANNI DI DIANA CACCIATRICE. Nipote di Mazzarino, moglie di Luigi II, Duca di Vendôme, Duchessa di Mercœur, fu proprietaria di Chenonceau nel '600.

Ai lati della finestra: ARCHIMEDE di Zurbaran e DUE VESCOVI: Scuola tedesca del XVII secolo. A destra del camino, LE TRE GRAZIE, opera di Van Loo rappresenta le sorelle Nesle: Madame de Châteauroux, Madame de Vintimille et Madame de Mailly, tutte e tre favorite del Re Luigi XV.

SALONE FRANCESCO I



In ricordo della sua visita a Chenonceau il 14 luglio 1650, Luigi XIV offrì a suo zio, il Duca di Vendôme, il suo RITRATTO realizzato da Rigaud (incorniciato in una magnifica cornice di Lepautre, ottenuta assemblando solo quattro enormi pezzi di legno), i mobili foderati con tessuto d'Aubusson ed un'enorme consolle, opera del celebre ebanista Boule.

Sul camino rinascimentale, la Salamandra e l'Ermellino evocano il ricordo di Francesco I e della regina, Claudia di Francia.

La cornice che delimita il soffitto a travi apparenti, porta le iniziali dei Bohier (T.B.K).

Sulla parete est, IL BAMBINO Gesù e SAN GIOVANNI Battista di Rubens, acquistato a Giuseppe Bonaparte, divenuto Re di Spagna grazie al sostegno del fratello, Napoleone I.

Il salone presenta una collezione di dipinti di scuola francese del '600 e del '700:

- Van Loo: RITRATTO DEL RE LUIGI XV
- Nattier: LA PRINCIPESSA DI ROHAN

- Netscher: RITRATTO DI CHAMILLARD, Ministro di Luigi XV e RITRATTO D'UOMO.

- Jean Ranc: RITRATTO DI FILIPPO V, RE DI SPAGNA, nipote di Luigi XIV.

Degno di nota, il grande RITRATTO DI SAMUEL BERNARD, banchiere di Luigi XIV, realizzato da Mignard.

Il ricchissimo Samuel Bernard era anche il padre di Madame Dupin, il cui RITRATTO realizzato da Nattier ne sottolinea l'eleganza e l'intelligenza. Louise Dupin (1706 - 1799), antenata acquisita di George Sand, fu la proprietaria di Chenonceau nel XVIII secolo. Amica degli Encyclopédisti, ricevette al castello Voltaire, Rousseau, Montesquieu, Diderot, d'Alembert, Fontenelle e Bernardin de Saint-Pierre. Grazie alla sua bontà, la sua generosità e la sua intelligenza, il castello di Chenonceau non venne distrutto durante la Rivoluzione Francese.

SALONE LUIGI XIV



Dal vestibolo, una porta di rovere del XVI secolo permette di accedere alla scala.

Sui battenti scolpiti sono rappresentate la Legge Antica (una donna con gli occhi bendati che tiene in mano un libro ed un bastone da pellegrino) e la Nuova Legge (una donna con gli occhi scoperti che tiene in mano una palma ed un calice). La scala che conduce al primo piano è eccezionale perché si tratta di una delle prime scale dritte - o rampa su rampa - costruite in Francia sul modello italiano.

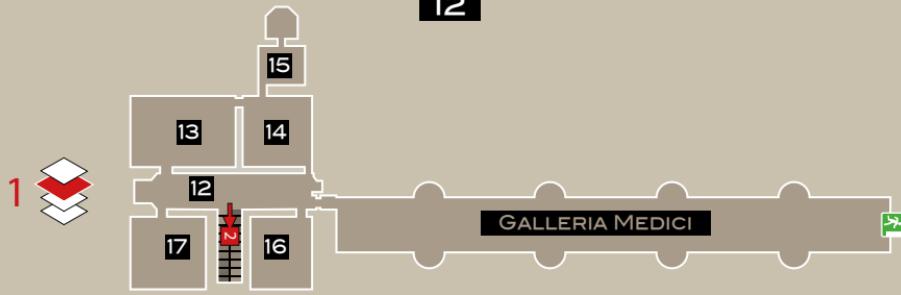
La volta è rampante a costoloni che s'incrociano ad angolo retto, formando dei cassettoni decorati con figure umane, frutti e fiori (alcuni motivi furono danneggiati durante la Rivoluzione) e messi in evidenza dalla presenza di chiavi d'angolo.

La scala a due rampe è interrotta da un ballatoio che forma una loggia a balaustra dalla quale si vede il fiume Cher.

Un bellissimo medaglione antico decora l'inizio della seconda rampa: rappresenta un busto di donna con i capelli sparsi sulle spalle.

IL VESTIBOLO





Il pavimento del vestibolo del primo piano è ricoperto da piccole piastrelle quadrate di terracotta con impresso un giglio attraversato da una daga.

Il soffitto è a travi apparenti.

Sopra le porte, i medalloni di marmo, portati dall'Italia da Caterina de' Medici, rappresentano gli imperatori romani Galba, Claudio, Caligola, Vitellio e Nerone.

La serie di sei arazzi di Oudenaarde del XVI secolo, rappresenta delle scene di caccia su cartoni di **Van der Meulen**.

L'ingresso si apre sul **balcone** da cui si possono vedere la **Tour** e la **Terrazza dei Marques**, quest'ultima ricalca il tracciato dell'antica fortezza medievale.

A destra, il giardino di Diana di Poitiers, circondato da terrazze, e la Chancellerie. Sul lato opposto, il giardino di Caterina de' Medici, più intimo con la sua vasca centrale.

VESTIBOLO KATHERINE BRIÇONNET



Questa camera è chiamata così in ricordo delle due figlie e delle tre nuore di Caterina de' Medici.

La regina Margot (moglie di Enrico IV) e Elisabetta di Francia (moglie di Filippo II di Spagna) furono le sue figlie; Maria Stuarda (moglie di Francesco II), Elisabetta d'Austria (moglie di Carlo IX) e Luisa di Lorena (moglie di Enrico III) furono le sue nuore.

Il soffitto a cassettoni del XVI secolo è costituito da rivestimenti dell'anticamera degli appartamenti di Luisa di Lorena.

Il camino è rinascimentale.

Sulle pareti, una serie di arazzi fiamminghi del XVI secolo che rappresentano: L'ASSEDIO DI TROIA E IL RATTO D'ELENA, I GIOCHI CIRCensi NEL COLOSSEO E L'INCORONAZIONE DI DAVIDE.

A sinistra del camino, un frammento d'arazzo del XVI secolo illustra un episodio della VITA DI SANSONE.

Il mobilio è composto da un grande letto a baldacchino, due credenze gotiche sormontate da due busti di donna in legno policromo del XV secolo, un baule da viaggio borchiatò, due poltrone e due tavoli di epoca rinascimentale di cui uno proveniente da un castello.

Sulle pareti:

- **Rubens:** L'ADORAZIONE DEI MAGI, acquistato al Re di Spagna, è un dettaglio del quadro che è esposto nel museo del Prado.

- **Mignard:** RITRATTO DELLA DUCHESSA D'OLONNE

- **Scuola italiana del XVII secolo:** APOLLO PRESSO ADMETO L'ARGONAUTA

CAMERA DELLE CINQUE REGINE



La camera di Caterina de' Medici presenta un soffitto di legno a cassettoni dipinti e dorati all'interno dei quali sono visibili numerosi iniziali, lo stemma dei Medici, la "C" di Caterina e la "H" di Henry (il re Enrico II) incrociate. Gli altri cassettoni sono decorati con motivi vegetali scolpiti che ricordano il soffitto dello studiolo verde.

Il ricco mobilio scolpito ed il rarissimo insieme di arazzi fiamminghi risalgono al XVI secolo. Gli arazzi illustrano un tema biblico, LA VITA DI SANSONE e le bordure, particolarmente eccezionali, sono popolati d'animali che simboleggiano proverbi e favole, come ad esempio IL GAMBERO E L'OSTRICA o L'ABILITÀ SUPERIORE ALLA FURBIZIA.

Al centro della stanza, il letto a baldacchino tipico del Rinascimento, è decorato con fregi, pilastri, ritratti di profilo ispirati da antiche medaglie.

A destra del letto, L'EDUCAZIONE DELL'AMORE, dipinto su tavola di **Correggio**. La National Gallery di Londra possiede una versione su tela. Il camino, la sua decorazione e il pavimento in cotto sono di epoca rinascimentale.

CAMERA DI CATERINA DE' MEDICI



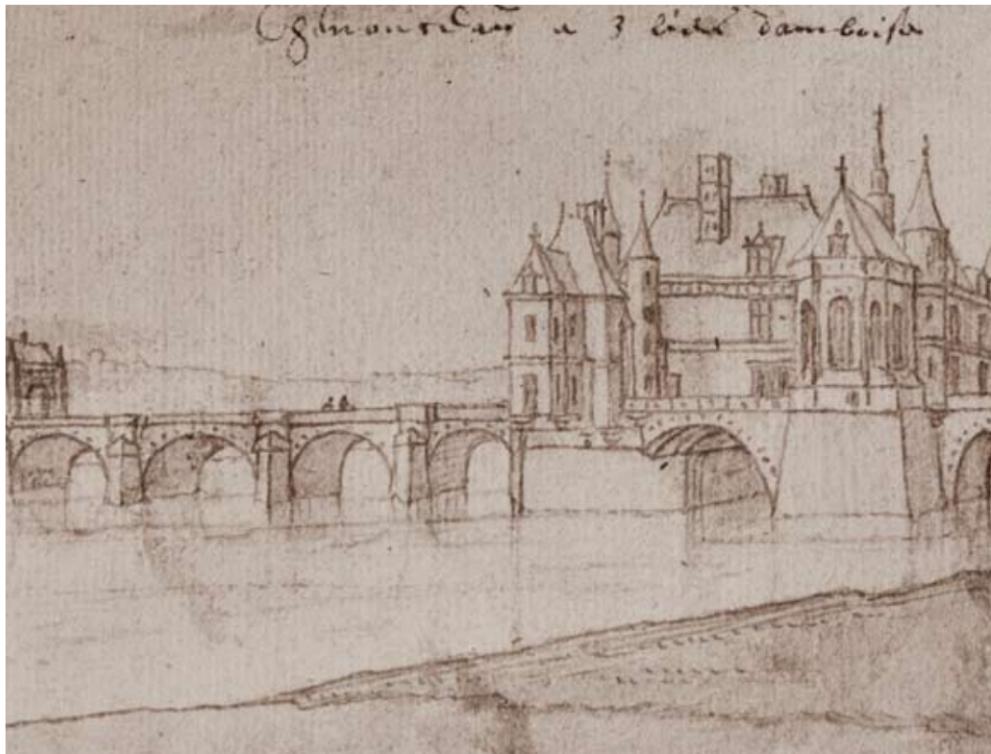
Dalla camera di Caterina de' Medici si accede a due piccoli appartamenti che compongono lo studiolo delle stampe. Il primo ambiente presenta un magnifico soffitto decorato con un dipinto su tela e un elegante camino, testimonianza degli interventi decorativi eseguiti da Madame Dupin a Chenonceau nel '700.

Nel secondo ambiente, che si apre sul fiume Cher, il soffitto e il camino sono di epoca rinascimentale.

Nello studiolo è riunita una ricca ed eterogenea collezione di disegni, incisioni e stampe che rappresentano Chenonceau in varie epoche. Dalla sanguigna del '500 (primo documento in cui appare il ponte) che rappresenta il castello all'epoca di Diana di Poitiers fino agli acquarelli eseguiti dagli architetti del '800, è possibile seguire le grandi tappe della costruzione di Chenonceau, le modifiche dei progetti ad opera dei vari proprietari e i successivi allestimenti dei giardini.

La Galleria Medici, situata al primo piano del monumento, propone una **collezione inedita di dipinti, arazzi, mobili e oggetti d'arte**: "IL CASTELLO DI CHENONCEAU", quadro ad olio di **Pierre-Justin Ouvrié** (1806-1879), "IL FIUME CHER" **arazzo di Neuilly** (1883), **un buffet a due corpi Haute Epoque**, mobile originale del Castello di Chenonceau... senza dimenticare un prezioso **Cabinet de Curiosité**. I documenti e gli archivi forniscono un quadro più chiaro delle fasi di costruzione e degli eventi chiave della storia del castello. Il tour è arricchito anche dalle biografie, attraverso i secoli, delle otto straordinarie dame che hanno vegliato sul destino di Chenonceau.

STUDIOLO DELLE STAMPE



Questa stanza conserva il ricordo di Cesare, Duca di Vendôme, figlio del re Enrico IV e di Gabrielle d'Estrées, zio di Luigi XIV, che divenne proprietario di Chenonceau nel 1624.

L'uomo dalla maschera di ferro non era altro che il suo secondo figlio, François de Vendôme, duca di Beaufort. Imprigionato a Vincennes dopo il tentativo di assassinare il cardinale Mazarino, evase in circostanze incredibili. In seguito a questo evento, César de Vendôme negoziò il matrimonio del suo primo figlio Louis de Mercœur con una nipote del cardinale Mazzarino, Laure Victoire Mancini, per suggerire la riconciliazione. La feste per questo evento ebbe luogo a Chenonceau, alla presenza del re Luigi XIV, della regina madre e del cardinale, il 14 luglio 1650. Per questo motivo il ritratto del monarca - donato da lui stesso - si trova nel salone che porta il suo nome. Gli sposi ricevettero Chenonceau come regalo di nozze quando si sposarono a Parigi il 4 febbraio 1651.

Degni di nota sono:

- un bellissimo soffitto a travi apparenti sostenuto da una cornice decorata con cannoni.
 - Il Camino rinascimentale dorato e dipinto nel XIX secolo con il blasone di Thomas Bohier.
 - La finestra rivolta verso ovest affiancata da due cariatidi lignee del XVII secolo. Sulle pareti, tre arazzi di Bruxelles del XVII secolo, **IL CICLO DI DEMETRA**, che illustrano il mito dell'alternanza delle stagioni.
 - I magnifici bordi, tipici della manifattura di Bruxelles, rappresentano frutti e fiori versati da grandi cornucopie.
 - Il letto a baldacchino e i mobili di questa stanza sono di epoca rinascimentale.
- A sinistra della finestra:
Murillo: SAN GIUSEPPE E IL BAMBINO GESÙ

CAMERA DI CESARE DI VENDÔME



Questa camera è dedicata a Gabrielle d'Estrées, favorita e grande amore del re Enrico IV, nonché madre del figlio legittimato Cesare di Vendôme. Il soffitto a travi apparenti, il pavimento, il camino e i mobili sono rinascimentali.

Vicino al letto a baldacchino, l'arazzo fiammingo del XVI secolo s'intitola SCENE DI VITA NEL CASTELLO, L'AMORE.

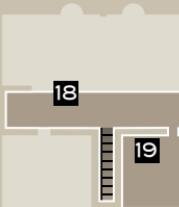
Sulle altre pareti, una rarissima serie di arazzi

conosciuta come I MESI DI LUCAS: GIUGNO (il segno del Cancro, la tosatura dei montoni) LUGLIO (il segno dei Leoni, la caccia con il falco), AGOSTO (il segno della Vergine, la paga dei mietitori). I cartoni sono di Lucas de Leyde, amico di Dürer. Sopra il mobile, un dipinto di Michiel Coxsie "il Raffaello del Nord" (XVI secolo) che raffigura SANTA CECILIA, la patrona dei musicisti. Sopra la porta, Ribalta: IL BAMBINO CON L'AGNELLO

CAMERA DI GABRIELLE D'ESTRÉES



2



Questo vestibolo del secondo piano ha conservato intatti i restauri eseguiti nel XIX secolo per conto di Madame Pelouze, l'allora proprietaria, dall'architetto Roguet, discepolo di Viollet le Duc.

Da notare l'arazzo della manifattura d'Oudenaarde (XVI secolo) che rappresenta la Battaglia di Kosovo Polje (Battaglia della Piana dei Merli – 15 giugno 1389).

Questa battaglia dall'esito incerto che oppose i principi cristiani dei Balcani all'impero Ottomano si concluse con la pace tra la regina di Serbia, Milica ed il Sultano Bayezid I.

Ai lati dell'arazzo, due quadri di **Pierre Justin Ouvrié** che rappresentano IL CASTELLO DI CHENONCEAU. Le due credenze, i due tavoli e il rivestimento del pavimento sono rinascimentali.

VESTIBOLO BOURBON VENDÔME



Dopo l'assassinio di suo marito, il re Enrico III per mano del monaco Jacques Clément, il 1º agosto 1589, Luisa di Lorena si ritirò a Chenonceau, chiusa nel lutto e nella preghiera. Circondata da una corte ristretta di fedeli e sempre vestita di bianco secondo l'etichetta reale in materia di lutto, sarà soprannominata "la Regina Bianca".

Partendo dal soffitto d'origine, è stato possibile ricostruire la sua camera decorata con i simboli del lutto: piume (o penne che simboleggiano il dolore), lacrime d'argento, pale da becchino, cordone delle vedove, corone di spine e la lettera greca "lambda" (λ) iniziale di Luisa, sovrapposta alla lettera "Hēta" (Η) per Henri (il re Enrico III) il cui ritratto, opera di François Clouet, è visibile nella torre d'angolo.

IL CRISTO GOTICO CON CORONA DI SPINE, LA SCENA RELIGIOSA (elemento di una pala d'altare del XVI secolo) e l'Inginocchiatoio sottolineano l'atmosfera raccolta e funebre di questo ambiente. La scultura in marmo del XIV secolo è una MADONNA DI TRAPANI di Nino Pisano. Il letto ed i mobili sono del XVI secolo. Le monache cappuccine che Luisa di Lorena avrebbe voluto al suo fianco, al terzo piano del castello, hanno raggiunto il loro convento solo nel XVII secolo.

CAMERA DI LUISA DI LORENA





GIARDINO DI DIANA

La struttura di questo parterre è stata immaginata da Diana di Poitiers e non è mai stata modificata mentre il disegno attuale è di Achille Duchêne (1866-1947). Questo giardino è dominato dalla Chancellerie, abitazione dell'amministratore di Caterina de' Medici.

Due grandi assi perpendicolari e due altri in diagonale delimitano otto grandi triangoli di prato, decorati con delicate volute di santolina (12.000 m^2) e, al centro, è stato ripristinato il getto d'acqua d'origine, come ai tempi di Diana di Poitiers.

Le terrazze sopraelevate che proteggono il giardino dalle piene del fiume Cher sono decorate con fioriere e permettono di scoprire gli arbusti, tassi, fusaggini, bossi e lentaggine che ritmano la geometria delle aiuole. Ogni estate, vi fioriscono più di un centinaio d'ibischi. Tra questi arbusti, le aiuole di fiori sottolineano la rigorosa geometrie del giardino. Intorno al giardino, le mura che sostengono le terrazze sono ricoperte di rose rampicanti Iceberg.



GIARDINO DI CATERINA

Più intimo (5.500 m²), il Giardino della Regina Caterina de' Medici è l'immagine stessa dell'eleganza. I viali che si affacciano sull'acqua e sul parco, permettono di scoprire una veduta magnifica sulla facciata ovest del castello. La sua struttura è formata da cinque pannelli ricoperti d'erba raccolti intorno ad un elegante bacino di forma circolare e delimitati da cespugli di bosso.

Sul lato est, il giardino è delimitato da un muretto ricoperto di rose rampicanti Clair-Matin che si affaccia sul fossato. Rose ad alberello ne disegnano l'armonioso tracciato. La prospettiva che si apre, a nord, sul Giardino Verde e l'Orangerie è stata realizzata da Bernard Palissy.



GIARDINO VERDE

Disegnato da Lord Seymour nel 1825 per la contessa di Villeneuve, allora proprietaria e botanica di fama, che desiderava un parco all'inglese, il Giardino Verde delimita a nord il Giardino di Caterina.

Questo spazio verde prende ombra da una collezione di alberi magnifici, un insieme di esemplari eccezionali dai rami secolari: tre platani, tre cedri, un abete di Spagna, una catalpa, un ippocastano, due abeti di Douglas, due sequoie, una robinia, un noce nero e un leccio. Di fronte alla Fontana Rinascimentale, un Hortulus (micro paesaggio) offre una varietà di piante e vitigni della Valle della Loira. Nel XVI secolo, Caterina de' Medici aveva scelto questo spazio per installare voliere e serraglio.



GIARDINO RUSSELL PAGE

Provenienti dagli archivi familiari, le tavole originali di Russell Page (documenti inediti e ritrovati) hanno ispirato direttamente questo giardino. Aperto nell'estate 2018, è un autentico omaggio all'illustre paesaggista, maestro di numerosi giovani creatori contemporanei. La fauna di François Xavier Lalanne, scultore e Maestro bronzista, arricchisce i parterre di questo giardino "all'inglese", approdando a Chenonceau dopo la magnifica retrospettiva del 1991. Russell Page e François Xavier Lalanne trovano qui particolare consonanza, uniti da un'arte aperta a tutti i sogni possibili, dove il regno animale incontra quello vegetale...

Russell Page inventa il suo giardino ideale in ogni giardino che crea. Ispirato dal canto degli uccelli e dai colori dei fiori, prepara la sua tavolozza come un pittore per dipingere un giardino che cerca, nella sua semplicità, di emozionare e restituire la spontaneità dell'infanzia.



ORTO DEI FIORI

L'orto, accessibile al pubblico, è organizzato in dodici riquadri delimitati da meli e rose ad alberello Queen Elisabeth, su più di un ettaro. Una decina di giardiniere vi coltiva un centinaio di varietà di fiori necessari per la decorazione floreale del castello e più di 400 specie di rose. I visitatori possono scoprire anche numerose varietà di verdure e di piante e dei fiori straordinari come le tuberosi e gli agapanthi. Nelle due serre vengono coltivati bulbi di giacinti, amarilli, narcisi, tulipani e si curano i semenzai. A prossimità dell'orto, si trova il Parco degli Asini.



IL LABIRINTO

Situato in una radura del parco di 70 ettari, il labirinto italiano, voluto da Caterina de' Medici, è costituito da 2000 piante di tasso e copre una superficie di un ettaro. Al suo centro troneggia una gloriette che permette di avere una veduta completa dell'insieme. Al suo fianco, su un tronco di legno di cedro, la statua di una ninfa che sostiene un Bacchino. Una siepe di carpini interrotta da vasi di bosso ed edera circonda il labirinto facendo scoprire, sul lato est, le monumentali Cariatidi di Jean Goujon. Le Cariatidi, Pallade e Cibele, e gli Atlanti, Ercole e Apollo, che decoravano la facciata del castello, sono stati riuniti dietro al labirinto.

L'EDIFICIO DELLE CUPOLE

Costruito da Caterina de' Medici, questo edificio dal tetto alla "Philibert de l'Orme" ospita la Spezieria della Regina, il Gabinetto delle Scienze, il ristorante (La Terrazza delle Cupole) e la Cantina storica.



LA SPEZIERIA DELLA REGINA

Creato da Caterina de' Medici, la più famosa delle "Dame" di Chenonceau, la spezieria rinasce nel luogo in cui si trovava in origine. Questa nuova sala, dalle notevoli dimensioni, presenta una rarissima collezione di albarelli, vasi, pillolieri, orcioli, vasi per la teriaca e mortai che fanno di questo luogo un sito eccezionale nella Valle della Loira. I primi rimedi assomigliavano un po' a "rimedi delle streghe" a base di corna di cervo, occhi di gambero, limacce, rospi ... bava di lumache (che vien ancora utilizzata oggigiorno). Gli speziali elaborarono in seguito preparati a base di piante: le più comuni erano coltivate nel "Giardino dei Semplici", principale fonte di rimedi medicinali dell'epoca.



IL GABINETTO DELLE SCIENZE

Questa collezione di "macchine", unica nel suo genere, fu creata tra il 1743 e il 1747, nel castello di Chenonceau da Dupin de Francueil, figlio del proprietario (marito di Madame Dupin, celebre salottiera), con l'aiuto del suo segretario, un certo Jean Jacques Rousseau, che diventerà famoso nel 1750 in seguito alla pubblicazione dell'opera "Discorso sulle scienze e le arti". Tutti questi preziosi strumenti utilizzati in campo meccanico o per ricerche nel settore dell'ottica o dell'astronomia, formano un insieme eccezionale per la ricerca e la pedagogia. I primi Gabinetti del Rinascimento, eredi delle Camere delle Meraviglie, erano incentrati principalmente sulla storia naturale ; nel XVIII secolo, si trasformarono in Gabinetti di Fisica, come quello di Chenonceau, per poi cedere il posto ai musei.

L'ORANGERIE

Creata nel XVIII e XIX secolo e destinata, in origine, a proteggere gli aranci e i limoni durante l'inverno, l'Orangerie si affaccia sul Giardino Verde dove potrete scoprire una magnifica collezione di alberi eccezionale. Dalla sua terrazza, vera oasi di pace, vedrete l'elegante profilo del castello. L'insieme può essere privatizzato per eventi professionali, privati o familiari.



L'ORANGERIE E IL SALONE DA TÈ

propongono, nel giardino d'inverno, una scelta di piatti salati e deliziose creazioni dolci, realizzate dal nostro chef pasticciere.



LA CANTINA DELLE CUPOLE

Il vigneto del castello ha attraversato parecchi secoli e i proprietari che si sono succeduti hanno, di volta in volta, prodotto vini prestigiosi. La Cantina delle Cupole, cantina storica del XVI secolo, ospita sotto le sue magnifiche volte, vari spazi dove scoprire, assaggiare e comprare bottiglie di vino (ad esempio i vini DOC Touraine Chenonceaux) e prodotti legati all'universo vinicolo...

Parco di
Francia

Cher

Parco di Clivray

Parco di Chisseaux



- 1 BIGLIETTERIA
- 2 LABIRINTO
- 3 CARIATIDI
- 4 CHANCELLERIE
- 5 GIARDINO DI DIANA

- 6 CASTELLO - TERRAZZA - TORRE DEI MARQUES
- 7 GIARDINO DI CATERINA
- 8 TERRAZZA DELLE CUPOLE
- 9 GABINETTO DELLE SCIENZE
- 10 SPEZIERIA

- 11 CANTINA DELLE CUPOLE
- 12 RISTORANTE L'ORANGERIE
- 13 GIARDINO VERDE
- 14 GIARDINO RUSSEL PAGE
- 15 FATTORIA DEL XVI SECOLO

- 16 ORTO DEI FIORI
- 17 GIARDINO DELLE PIANTE MEDICINALI
- 18 PARCO DEGLI ASINI
- 19 AREA PICNIC
- 20 AREA PICNIC (AL COPERTO)